

"Il meglio è quello che ti sta vicino;

forma da quello il tuo lavoro d'arte"

(H.W.Longfellow) **M.A.S.C.I.**



**MOVIMENTO ADULTI SCOUTS CATTOLICI ITALIANI**  
**SECRETARIATO ORGANIZZATIVO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

27 Aprile 2009

Ai **M A G I S T E R** CAMPANI

Ai **COMPONENTI IL C.E.REGIONALE**

All'**ASSISTENTE ECCLESIASTICO REG.LE**

**-- LORO SEDI --**

**CONVOCAZIONE CONSIGLIO REGIONALE**  
**SABATO 16 MAGGIO 2009 - ore 16.00**

Carissimi,

il C.R. si terrà a Torre del Greco sabato 16 Maggio p.v. alle ore 16.00, presso la Comunità Torre del Greco 2 - Parrocchia S. Antonio di Padova, in Via Nazionale.

L' O.del G. è il seguente:

- 1 - Breve relazione sull'Incontro Mondialità tenutosi tra il 3/5 c.m.+
- 2 - Presentazione del Bilancio consuntivo 2008.e Bilancio preventivo 2009.-
- 3 - Festa di Primavera - Reggia di Caserta.- (Termine percorso Paolino)
- 4 - Attività Nazionali: Incontro Regioni (31/5) a Lamezia Terme; Sinodo Magistri ad Alghero (Ottobre).-

Al Consiglio Regionale partecipano i Magistri. In caso di impossibilità, da un rappresentante della Comunità.-

Nel raccomandare la puntualità, porgo fraterni saluti.-

M. A. S. C. I.  
SECRETARIATO  
Campania - Torre del Greco (NA)  
*Carminc*

*FEM.1*  
SECRETARIA ORGANIZZATIVA:

Enzo Migliaccio Via Lecco de Guevara, 1 - 80059 Torre del Greco (NA) Tel/fax 0818814389 e-mail [FAM.MIGLIACCIO@LIBERO.IT](mailto:FAM.MIGLIACCIO@LIBERO.IT)

" LA CONDIZIONE DELLA DONNA  
SULLE SPONDE DEL MEDITERRANEO "

IL CONVEGNO

IN TERMINI DI SUCCESSO è stato: lo è stato per la CAMPANIA che ha dimostrato, se ce ne fosse stato bisogno, che siamo in grado di saper fare ed abbiamo fatto sì che, malgrado alcuni intoppi creati da alcuni personaggi, tutti indistintamente i partecipanti fossero più che soddisfatti per l'accoglienza loro riservata.

CONTENUTI

Il tema "La donna sulle sponde del Mediterraneo" è stato appena sfiorato:

- Il Prof. CILARDO, in maniera esaustiva e dotta, ci ha raccontato la storia dell'Islamismo e di alcuni piccoli cambiamenti, avvenuti di recente, in alcuni Paesi islamici.
- La signora FAOUZIA (Tunisina con passaporto belga) non ha ancora deciso da che parte stare. Ha preso la difesa delle islamiche affermando che il "velo" è stato indossato per protesta contro l'Occidente, per le varie guerre subite da questi nonché per le occupazioni dei territori, perpetrati in tempi recentissimi per il possesso del petrolio, tant'è che ancora oggi vi sono truppe occidentali in territori islamici.

Ha ribadito che l'ISLAM è una religione

- La Signora GENTINI (Greca, Capo Scout della GREGIA), è stata l'unica che ha affrontato il tema e che ha anche risposto per le rime alla Tunisina. - (+) Vedi di seguito.

- La signor LEVI (francese). . . . ero seduto in fondo alla sala, uno splendido sole alle 14, l'accento dolce della lingua francese. . . . mi sono assopito e qualcuno ha immortalato questo mio torpore. Per le male lingue nostrane tengo a precisare che la cosa è avvenuta nella tarda mattinata e non dopo abbondanti libagioni! (Sic!)

- (+) Tra l'altro la Signora GENTINI ha detto che per il passato, soprattutto nelle isole dell'Egeo e gli risulta anche in alcune località italiane, le donne vestivano di nero e portavano sul capo un fazzolettone nero. Tutto ciò era un fatto di costume, non un fatto di protesta.

- L'intervento della signora MARIAM (Marocchina) ha confermato quanto il Prof. CILARDO aveva così egregiamente illustrato.

In un successivo intervento la signora MARIAM ha dichiarato di portare il velo e vestire di lungo per non destare desideri morbosi da parte degli uomini (vive e lavora in Italia da 10 anni) e anche per distinguersi dalle italiane che vanno in giro in abbigliamento che lascia scoperto parte del corpo e quindi spesso soggette a violenza da parte maschile. -

SCUSE DELL'ESTENSORE DI QUESTO SCRITTO

Vi chiedo scusa per questa "relazione" così scarna. Potrete leggere sul sito MASCI nazionale le relazioni presentate dai vari partecipanti, senza le critiche di questo brontolone. Però..... Certo, lo SCOUT è cortese e cavalleresco, ma da alcuni passaggi mi è parso che sotto la voce "occidentali" ripetuta da FAUZIA si volesse indigare i "cristiani" è nessuno ha sentito il bisogno di ricordare che Cristo, che campeggiava sulla parete principale del salone, è venuto a rilevare la dignità di ogni uomo, quindi i diritti dell'uomo, la libertà dell'uomo anche di fare il male, perché l'amore di DIO non s'impone con la forza, ma chiede a sua volta amore e libera corrispondenza. La "Sharia" (legge islamica) è fondata invece su una triplice disuguaglianza: tra musulmano e no, tra uomo e donna, tra libero e schiavo. Il cristianesimo ha abbattuto tutte le barriere del razzismo, come dice San Paolo: "Voi tutti siete figli di DIO per mezzo di Gesù Cristo (...). Non ha più

alcuna importanza l'essere ebreo o pagano, schiavo o libero, uomo o donna, perché uniti a Cristo siete diventati un sol uomo". (Gal 3, 26-28).-

Diverso l'atteggiamento anche di fronte alla violenza: per il cristiano la vera fede non s'impone con la spada. Nell'Islam fin dall'inizio la fede si diffonde anche con la conquista militare dei popoli, convertiti con la forza delle armi. E' vero pure che nel cristianesimo abbiamo non pochi esempi del genere, ma sempre contro il Vangelo, mentre la "violenza per Dio" è parola del Corano. Oggi i "riformisti" islamici tentano di interpretare diversamente la guerra santa, che per loro vorrebbe dire guerra contro le proprie passioni, mortificazione. Ma tutta la storia dell'Islam dimostra il contrario e la tradizione della guerra santa "per Dio" continua ancor oggi. Dove i musulmani sono maggioranza a volte impongono la fede islamica con violenza, come nel Sudan o nell'Afganistan dei talebani, condannando a morte i musulmani che si convertono a un'altra religione, ecc.-

All'Islam manca la distinzione tra religione e politica, tra sacro e profano, fra comunità religiosa e comunità civile; quindi fra dittatura teocratica e democrazia, fra libertà e pensiero unico anche in campo religioso.-

Il principio della laicità e dell'autonomia delle realtà terrene è stato riconosciuto dal Concilio Vaticano II che afferma: "La missione che Cristo ha affidato alla sua Chiesa non è di ordine politico e sociale: il fine infatti che ha prefissato è di ordine religioso" (Gaudium et Spes, 42).- Nell'Islam l'idea di laicità non esiste e non si capisce come in Italia non poche amministrazioni comunali, provinciali e regionali, così gelose della laicità della politica, possano appoggiare e finanziare l'Islam. Per il Corano la religione è tutto: spiritualità, politica, cultura, società, famiglia, educazione, leggi dello Stato, morale individuale e della Società. Maometto era nello stesso tempo capo religioso, politico/militare. Ancor oggi la maggioranza dei musulmani sogna di poter tornare al tempo dei califfi (i successori di Maometto), i quali erano capi religiosi e politici insieme; e la legge della Sharia, che viene dal Corano, dove ci sono ad esempio la lapidazione dell'adultera, il taglio della mano al ladro, il numero di frustate da dare a chi sbaglia, è il modello a cui gli Stati islamici debbono ispirarsi.

Alcune norme potevano essere comprensibili più di mille anni fa con popoli nomadi come gli arabi, che non avevano carceri: chi sbaglia paga subito! Ma sono assurde oggi. Tuttavia il Corano non si può cambiare, non si può interpretare, non si può contestualizzare e fra gli studiosi islamici è tutto un contorcersi alla ricerca di vie praticabili per dare diversa interpretazione a molti passi del Corano. Per questo possono essere accusati, come succede, di blasfemia, e allora sono guai. Se scatta la condanna a morte di una "fatwa", sono costretti a scappare per non essere uccisi.

L'Islam non ha un'autorità centrale a cui tutto si riferisce: non ha il Papa e non ha nemmeno i vescovi che rappresentano localmente l'autorità; non ha sacerdoti o uomini del sacro preparati al compito di animare e dirigere la comunità islamica. Ogni moschea va per conto suo (pur nella linea del Corano) e molto spesso gli imam sono ereditari e non hanno preparazione specifica. Quindi il dramma sempre più evidente dell'Islam è che, non avendo un'autorità centrale e assoluta, non può nemmeno cambiare.

In altre parole, se le persone più preparate e più evolute dell'Islam si convincessero che è bene cambiare il percorso storico della religione coranica, convertendosi alla laicità dello stato e alla libertà di religione, interpretando diversamente alcune norme e passaggi del Corano, non avrebbero nessun potere su un miliardo e più di fedeli; e se discutono pubblicamente le loro proposte rischiano di essere arrestati e condannati dallo Stato islamico.-

Proprio un momento prima di "andare in macchina" mi è giunta questa notizia:

"MAROCCO - Per la prima volta nella storia del Marocco il parlamento sta valutando la possibilità di mettere allo studio un disegno di legge che prevede la regolamentazione del lavoro domestico. Secondo gli esperti, la nuova legge potrebbe essere approvata prestissimo.- Obiettivo: regolamentare il lavoro, che spesso veniva effettuato in forma clandestina dalle fasce più deboli, ed evitare il dilagare degli stupri ai danni dei domestici. Il progetto di legge vieterà anche di assumere a servizio ragazze e ragazzi di età inferiore ai 15 anni." (Feace Reporter)

---

NOTA FINALE : Manzoni andò a sciacquare i panni in Arno. E le donne sulle sponde del Mediterraneo? Vanno a sciacquarsi e basta!-

E.M./Aprile 2009

# Lettere al Corriere

Le lettere, firmate con nome, cog  
«Lettere al Corriere» Corriere del  
via Solferino, 28 20121 Milano - F

Risponde  
**Sergio Romano**



## PROSELITISMO IN MAROCCO PERCHÉ È PROIBITO AI CRISTIANI

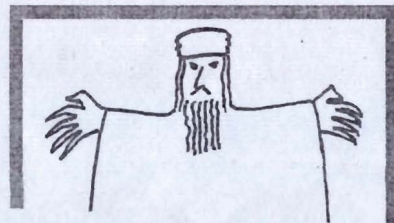
*In Marocco ho avuto occasioni di parlare con alcuni sacerdoti cattolici che ancora presidiano le poche chiese aperte. Mi è stato detto che i cristiani possono essere solo stranieri e che è assolutamente proibito fare proselitismo. Come in parecchi Stati musulmani, è lo Stato che impone ciò in cui si deve credere. Mi pare che la libertà di confessione preceda la libertà di parola, di stampa, di voto. Dobbiamo affermare con forza che chiunque voglia aprire da noi una moschea, una scuola privata, un'associazione deve sottoscrivere un'accettazione esplicita della libertà religiosa per tutti i propri membri o affiliati.*

**Roberto Longoni, Monza**

**Caro Longoni,**  
**E'** vero, la legge marocchina proibisce il proselitismo. Nel marzo di quest'anno cinque suore evangeliche (quattro spagnole e una tedesca) sono state espulse perché «colte in flagrante». Ma esistono chiese cristiane, costruite in epoca coloniale, e il governo marocchino si proclama tollerante. Paradossalmente le autorità sono molto più severe con gli sciiti (il Marocco è prevalentemente sunnita) di quanto non siano con i cristiani. Il giovane re Mohammed VI è un modernizzatore a cui si deve, tra l'altro, un codice familiare — Muduwana — che garantisce maggiori diritti alle donne e ha suscitato le reazioni ostili degli ambienti conser-

vatori del regno. È questa una delle ragioni per cui il Marocco, come l'Egitto e la Turchia, è considerato da Al Qaeda alla stregua di uno «Stato canaglia», colpevole di intollerabili deviazioni dai canoni della legge coranica. Il 16 maggio 2003 vi sono stati a Casablanca cinque attentati terroristici che hanno fatto quaranta morti, fra cui 10 attentatori suicidi.

Il Marocco non è una democrazia compiuta (il re è solo parzialmente un monarca costituzionale), ma conserva i segni delle sue antiche relazio-



ni con due grandi Paesi mediterranei, la Francia e la Spagna. Nella galassia arabo-musulmana si colloca, in materia di diritti umani e civili, nella fascia medio alta. Il suo problema è simile a quello di altri Paesi musulmani. La rinascita del sentimento religioso ha costretto le classi dirigenti di formazione europea a stipulare con il clero locale una specie di «compromesso storico». Nel caso del Marocco il re, supremo leader religioso, deve pagare la sua modernità finanziando la costruzione di moschee nei Paesi europei dove esistono forti comunità marocchine. I limiti imposti alle Chiese cristiane offendono i nostri sentimenti liberali. Ma la rinuncia al proselitismo è la condizione necessaria del-

l'ecumenismo e del dialogo inter-religioso. I rapporti tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa sono molto migliorati da quando, dopo la morte di Giovanni Paolo II, i sacerdoti cattolici in Russia danno prova di maggiore discrezione.

Un'ultima osservazione, caro Longoni. Lei ritiene che la costruzione di una moschea o l'apertura di una scuola islamica dovrebbero essere autorizzate soltanto quando i promotori si siano impegnati a garantire la libertà religiosa dei loro affiliati. Ma il rispetto della legge dovrebbe essere la regola generale di ogni cittadino o residente del nostro Paese. Perché dovremmo chiedere ai nostri musulmani più di quanto chiediamo agli altri?

<b>MASCI REGIONE CAMPANIA</b>		
<b>CONTO</b>	<b>CONSUNTIVO</b>	<b>2008</b>

<b>ENTRATE</b>		<b>USCITE</b>	
<b>AVANZO 2007:</b>		<b>MOVIMENTI 2008</b>	
Cassa contanti	€ 6,34	Segretario Reg.	€ 245,00
Saldo Libretto all' 1/1/2008	€ 4.400,31	Attività Regionali	€ 668,00
	€ 4.406,65	Formazione ed eventi	€ 50,00
<b>MOVIMENTI 2008</b>		Attività zone	€ 120,00
Quote censim. Nazionali	€ 1.913,92	Stampa	€ 30,00
Quote censim. Regionali	€ 1.125,00	Sito internet	€ 52,00
Sopravvenienze attive	€ 400,00	Cancelleria	€ 78,80
Interessi attivi	€ 239,61	Postali	€ 214,87
		Telefono e fax	€ 100,00
		Varie (oneri bancari)	€ 1,00
		€ 1.559,67	
		<b>Avanzo 2008</b>	
		Cassa contanti	€ 22,67
		Saldo libretto al 31/12/2008	€ 6.502,84
		€ 6.525,51	
<b>TOTALI A PAREGGIO</b>	<b>€ 8.085,18</b>	<b>TOTALI A PAREGGIO</b>	<b>€ 8.085,18</b>
<b>PARTITA DI GIRO</b>		<b>PARTITA DI GIRO</b>	
Certificato deposito c/o BCP TG	€ 10.000,00	Fondo accantonamento	€ 10.000,00

**M.A.S.C.I. REGIONE CAMPANIA**

**BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2009**

<b>ENTRATE</b>	<b>USCITE</b>
Quote censimento da Segreteria Naz. 1.860,00	Partecipazione S.R. ad eventi Naz. e C.E. 400,00
Quote regionali 1.200,00	Somma a disposizione S.R. 300,00
Contributi da terzi 1.000,00	Attività regionali (C.R. - C.E. - Assemblee 1.400,00
Da avanzo anni precedenti 1.000,00	Attività nazionali 2.000,00
Interessi su deposito Banca 240,00	Attività di zone 300,00
	Stampa e sito internet 400,00
	Segreteria:
	Postali e telegrafiche 200,00
	cancelleria e varie 100,00
	Rimborsi telefonici 100,00
	Spese impreviste 100,00
<b>Totali a pareggio</b> <u>5.300,00</u>	<b>Totali a pareggio</b> <u>5.300,00</u>

*С  
а  
т  
р  
а  
н  
и  
а  
F  
e  
l  
i  
x*

